

C'è l'appello di Salvini al Centrodestra: "Unità e orgoglio per non perdere l'Italia"

Il leghista: "Un anno di tempo per non dare il Paese alla Sinistra", Tajani: "Basta liti"



Si è dato una scadenza Matteo Salvini: un anno al Centrodestra affinché possa ritrovare orgoglio e unità e battere così il Centrosinistra. Le ultime liti all'interno della coalizione che vede al suo interno Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia sono difficili da digerire per il numero uno del Carroccio.

GHIONNI a pagina 2

NASCE IL PROGETTO INTERNAZIONALE

Tv: rischio chiusura "Giostra del gol" appello a Mattarella

Gente d'Italia Rai non cancelli trasmissioni partite in italiano

Redazione ANSA

ROMA

21 maggio 2021

13:24

NEWS

Suggested

Facebook

Twitter

Alt

Stance



Strano cammino della Lega Serie A: prima chiude agli italiani all'estero poi apre anche l'ufficio a New York

ZANNI a pagina 6

PICCOLO STATO, GRANDI STORIE

Rhode Island così italiano: più di un secolo di giornali e radio



Qual è la città più italiana degli Stati Uniti? È un record che si contendono diverse località in particolare del New England, una di queste è Johnston nel Rhode Island, che dei suoi quasi 30.000 abitanti il 46,7% ha radici italiane. E non c'è troppo da meravigliarsi perché anche se il Rhode Island, per superficie, è il più piccolo stato degli USA, per percentuale di italiani batte tutti gli altri 49.

a pagina 4

IN URUGUAY



Turismo in ripresa: 340mila ingressi nella prima parte della stagione estiva

FORCINITI a pagina 5

Un virus enigmatico

di ANTONIO SACCA

Chi si è interessato, e continua, al fenomeno pandemico, trascorsi due anni, vede buio. Non dico sulla riconquista della salute dico sul fenomeno in sé. Stupefacente, ancora ignoriamo se il virus è di nascita naturale, di nascita naturale ma con (...)

segue alle pagine 4 e 5

Sanremo: non sono solo canzonette...

di MARCO FERRARI

Sono solo canzonette non mettetemi alle strette" cantava Edoardo Bennato. In realtà negli ultimi anni il Festival di Sanremo è diventato qualcosa di più: uno show televisivo, un contenitore di messaggi sociali, un tema da social, ma soprattutto lo specchio del paese. Dall'Ariston si capisce dove va l'Italia. La vittoria di Mahmood e Blanco con la canzone "Brividi" segna uno spartiacque (...)

segue a pagina 8

LA CRISI Appello del leghista al Centrodestra: "Compatti per non dare l'Italia alla Sinistra"

Salvini: "Un anno di tempo per ritrovare orgoglio e unità"

di STEFANO GHIONNI

Si è dato una scadenza Matteo Salvini: un anno al Centrodestra affinché possa ritrovare orgoglio e unità e battere così il Centrosinistra. Le ultimi liti all'interno della coalizione che vede al suo interno Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia sono difficile da digerire per il numero uno del Carroccio. Un vero e proprio sfogo, quello fatto ieri da Salvini dai microfoni di Radio24: "Il Centrodestra - le sue parole - è maggioranza all'interno del Paese, ma molti elettori sono arrabbiati e delusi e per questo motivo si astengono.

Ma prima delle elezioni c'è un anno per dimostrare di che pasta siamo fatti affinché non vinca la Sinistra". Per il segretario di via Bellerio, andare divisi al prossimo voto significa consegnare appunto l'Italia agli avversari politici: "Sappiamo cosa è successo in Francia dove hanno vinto le Sinistre. Dobbiamo ritrovare compattezza e orgoglio, ma non la possiamo trovare con persone come Casini, Mastella e Renzi". Tornando alle elezioni del capo dello Stato, secondo Salvini "qualcuno del Centrodestra è sparito e qualcuno ha tradito. Sono mancati un sacco di voti".

Rivendica poi la voglia di vedere

Tajani: "Le liti non interessano alla gente, dobbiamo lavorare sui bisogni delle persone"



Matteo Salvini e Antonio Tajani

una donna al Quirinale: "Era il mio impegno, ma i miei numerosi tentativi sono stati bocciati e sabotati dagli altri. Sono comunque felice della rielezione di Mattarella alla quale ho contribuito".

Intanto da Forza Italia proprio ieri è arrivato un segnale di avvicinamento da parte del coordinatore Antonio Tajani: "La coalizione di Centrodestra si è sciolta come neve al sole? Non sono così pessimista, anzi al contrario sono

ottimista. Ma bisogna guardare al futuro come in una famiglia, pensando alle cose concrete". Insomma, per Tajani bisogna stoppare le polemiche interne e concentrarsi sui veri bisogni degli italiani: "Il problema delle persone non sono le liti del Centrodestra oppure del Centrosinistra, ma il caro bollette per esempio con famiglie e imprese che rischiano il tracollo. Su questo dobbiamo intervenire subito in maniera determinata".

SI A UN CONFRONTO

Spadafora: "Non ci sarà alcuna scissione nel M5S"



Vincenzo Spadafora

Ospite della trasmissione 'Mezz'ora in più' su Raitre, l'ex ministro del Movimento 5 Stelle ha detto che se, secondo lui, all'interno della galassia pentastellata non ci sarà alcuna scissione, anche se ci sarà bisogno di un chiarimento interno. "Di Maio fuori dal partito? La storia di Luigi all'interno del M5S - le sue parole - serve ad accreditarci in una serie di mondi che vedono in lui un riferimento che ci dà forza". E quindi "troverei assurdo arrivare alle elezioni del 2023 privandosi di pezzi di storia del Movimento. La lettera di dimissioni dal comitato di garanzia di sabato dimostra che resta e che non ci sono scissioni. Di Maio ha fatto in queste ore un gesto di aiuto al dibattito interno. Si è dimesso e ha cercato di dire: favoriamo questo confronto. Non è a prima volta che fa un passo indietro per il bene della comunità del M5S". In merito al chiarimento, Spadafora ha specificato che ci sarà bisogno di un confronto chiaro e inclusivo. Ma non dovrà essere un momento per trovare un caprio espiatorio".

L'ANALISI

Il Coronavirus taglia gli sprechi in una casa su due

Più di 1 italiano su 2 (55%) adotta a casa soluzioni per salvare il cibo e recuperare quello che resta a tavola con una svolta green spinta dall'emergenza Covid, dalle ricette della nonna per il riuso degli avanzi alla lista della spesa "su misura", dalla verifica della scadenza dei prodotti prima di metterli nel carrello alla preparazione di conserve casalinghe. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixe' in occasione della Giornata nazionale di prevenzione contro gli sprechi alimentari con la cucina degli avanzi delle tradizioni contadine delle diverse regioni pro-

tagonista negli agriturismi e nei mercati di Campagna Amica in tutta Italia. In media nella spazzatura del Belpaese finiscono quasi 31 chili all'anno di prodotti alimentari, circa il 15% in più rispetto allo scorso anno per un totale di oltre 1,8 miliardi di chili a livello nazionale, con gli italiani che sono più virtuosi di russi, spagnoli, inglesi, tedeschi, canadesi e cinesi, secondo il report di Waste Watcher International. Ogni anno nel mondo - spiega Coldiretti - viene sprecato quasi un miliardo di tonnellate di alimenti, pari al 17% di tutto quelli prodotti.



LE PAROLE

Xi fa i complimenti a Mattarella: "Con l'Italia rapporti solidi"

Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha ricevuto ieri un messaggio dal presidente cinese Xi Jinping che si è complimentato per la sua rielezione in quel del Quirinale: Nella nota, XI ha sottolineato che le relazioni tra la Cina e l'Italia hanno profonde radici storiche, un solido sostegno dell'opinione pubblica e un solido legame di interessi".

Relazioni che costituiscono un esempio per la comunità internazionale di rispetto reciproco, di ricerca di un terreno comune, mettendo la parte le divergenze a favore della cooperazione". Nel suo messaggio, inoltre il numero uno asiatico ha ricordato che i due Paesi hanno "collaborato attivamente alla lotta al Coronavirus, celebrato

insieme il 50esimo anniversario dell'avvio delle relazioni diplomatiche e si sono sostenute tra loro per ospitare i Giochi Olimpici di Pechino quest'anno e le Olimpiadi invernali di Milano nel 2026". Il leader cinese ha anche auspicato che l'anno della cultura e del turismo apra nuove opportunità tra i due Paesi.

COVID Per Walter Ricciardi non bisogna allentare la guardia: "Serve il green pass fino all'estate"

Figliuolo: "Il virus rallenta, bisogna riportare la normalità negli ospedali"

Chiaro il messaggio che Francesco Figliuolo, dalle pagine del quotidiano 'La Repubblica', ha voluto lanciare: il virus, in Italia, sta allentando la presa, ma questo non significa che il Covid è stato ancora sconfitto. Il generale ha spiegato che i contagi e ricoveri sono in calo, ma il Coronavirus circola ancora e per questo motivo la guardia deve restare ancora alta proprio in un momento così che sembra favorevole, "in cui le risorse sanitarie potranno essere ribilanciate verso la loro naturale destinazione: la cura delle patologie gravi e la prevenzione". Per Figliuolo il miglioramento riscontrato negli ultimi giorni lo si deve alla fase di immunizzazione: "L'accelerazione sulle terze dosi in autunno ci ha messo al riparo dalle peggiori conseguenze di Omicron". Ma per il commissario è ora di pensare già al prossimo futuro: "Quasi tutte le fasce d'età sono vicine al 90%. Ora tocca ai bambini, ancora al 34%. Il vaccino è importantissimo anche per loro". Figliuolo ha poi detto che una quarta vaccinazione come le precedenti "non è prevista per il prossimo futuro". Però c'ha tenuto a sottolineare che la



Francesco Paolo Figliuolo

variante Omicron "ha causato una forte impennata nei contagi, ma non un aumento altrettanto repentino dei ricoveri, proprio grazie alla copertura così ampia. Se non avessimo accelerato sulle terze dosi i ricoveri avrebbero avuto ben altro andamento. Le conseguenze le avremmo viste sugli ospedali, ma anche sull'economia". Chi continua a chiedere di non abbassare la guardia è anche Walter Ricciardi, il consulente del ministro della Salute Roberto Speranza, lui ascoltato dal quotidiano 'Il messaggero': "La prossima primavera avremo una notevole dimi-

nuzione dei casi positivi, ma dobbiamo continuare a essere prudenti". È contrario alla prossima apertura delle discoteche, dal prossimo 11 febbraio, a meno che non si possa garantire il rigoroso rispetto del protocollo sanitario. Secondo Ricciardi comunque il certificato verde deve essere mantenuto almeno fino alla prossima estate: "A febbraio vedremo una diminuzione dei casi positivi, a marzo ci sarà un appiattimento. La primavera sarà ottima e così l'estate, ma non possiamo fare a meno delle regole della certificazione verde, altrimenti rischiamo una risalita".

FRANCESCO ALL'ANGELUS

Il Papa: "Basta ragazze schiave sulla strada"

Ieri nel corso dell'Angelus Papa Francesco ha approfittato della 'Giornata contro le mutilazioni genitali femminili' di affrontare proprio questo argomento: sono circa 3 milioni le ragazze che ogni anno subiscono tale intervento spesso in condizioni molto pericolose per la loro salute. "Questa pratica, purtroppo diffusa in diverse regioni del mondo, umilia la dignità della donna e attenta gravemente alla sua integrità fisica", le parole del Pontefice che ha quindi chiesto che questa barbara pratica possa terminare quanto prima: "Davanti a queste piaghe dell'umanità

esprimo il mio dolore ed esorto a impedirle". Domani, invece, si celebra la giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone: "Una ferita profonda, inferta dalla ricerca vergognosa di interessi economici senza alcun rispetto per la persona umana", ha detto il Santo Padre che ha poi ammonito: "Tante ragazze, le vediamo sulle strade, non sono libere ma schiave, sono schiave dei 'trattanti', che le mandano a lavorare e se non portano i soldi le picchiano. Oggi succede questo nelle nostre città, pensiamoci sul serio".

I DATI

In calo contagi e decessi, tasso di positività è stabile all'11,2%

Sono 77.029 i nuovi contagi da Covid registrati, nelle ultime 24 ore, in Italia, secondo i dati forniti dal ministero della Salute. Sabato erano stati 93.157. Le vittime sono invece 229, mentre due giorni fa erano state 375. Complessivamente, sono stati effettuati 686.544 tamponi. Continua intanto la discesa dei ricoveri: 117 in meno nei reparti ordinari. Tornano a salire invece le terapie intensive (+20). Nel dettaglio, i pazienti in terapia intensiva sono 1.431, mentre quelli ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 18.498. Gli attualmente positivi raggiungono quota 2.073.248 (-55.295 sul giorno precedente). Il tasso di positività si mantiene stabile all'11,2%, mentre i guariti di oggi sono 134.009.



PICCOLO STATO, GRANDI STORIE

Rhode Island così italiano: più di un secolo di giornali e radio

Qual è la città più italiana degli Stati Uniti? È un record che si contendono diverse località in particolare del New England, una di queste è Johnston nel Rhode Island, che dei suoi quasi 30.000 abitanti il 46,7% ha radici italiane. E non c'è troppo da meravigliarsi perchè anche se il Rhode Island, per superficie, è il più piccolo stato degli USA, per percentuale di italiani batte tutti gli altri 49. Infatti il 19% dei quasi 1.100.000 abitanti ha radici che vanno dal Piemonte alla Sicilia. E a Providence, la capitale, già nel 1860 c'era una piccola comunità di artigiani italiani. Una storia antica insomma con una presenza che poi, nel tempo, si è allargata in tutti i settori della società. Un contributo, quello dei nostri emigranti, determinante in maniera significativa per la crescita del Rhode Island, in ogni campo, ma Alfred Crudale, insegnante di italiano alla University of Rhode Island e la Bridgewater State University, ha voluto indagare una particolare e fondamentale branca della società, per vedere l'apporto degli italiani e dei loro discendenti: la comunicazione. Così ha scritto un interessantissimo e profondamente documentato libro: "The

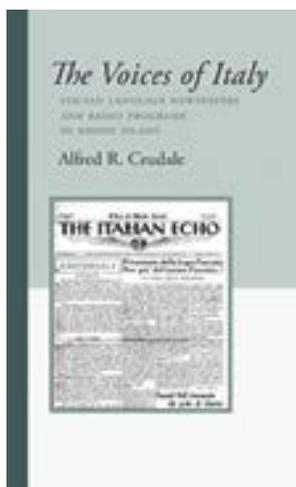
Voices of Italy: Italian Newspapers and Radio Programs in Rhode Island" pubblicato da Bordighera Press, piccola casa editrice di New York specializzata in autori e opere italiane e italo-americane. Un viaggio tra giornali e programmi radiofonici, come ha raccontato Emma Bartlett su Cranston Herald (cranstonline.com) cominciato nel 2017 quando durante una conferenza al John Calandra Institute a New York il professore intervenne per raccontarne la storia. E se all'inizio era stato soltanto un breve saggio, da quel momento ha cominciato a rendersi conto che il materiale era tanto e si poteva scrivere molto più.

Così l'anno seguente ha cominciato a indagare, in maniera ancora più approfondita, scoprendo che erano stati otto i quotidiani fondati dagli italiani, davvero un numero consistente se si pensa soprattutto alle dimensioni del Rhode Island. Così è cominciato il

viaggio da The Italian Echo che uscì per la prima volta nel 1897, in italiano e inglese a Italia/USA, poi Federal Hill Gazette i più conosciuti per poi arrivare a L'Alba che cominciò le sue pubblicazioni nel 1910 fondato da Marco Russo per andare avanti,

come racconta la Library of Congress, a singhiozzo fino al 1931. Ma ci sono stati anche il Corriere del Rhode Island, la Libertà, The Italian Review tutti nel primo trentennio del '900. Un fenomeno, quello della carta stampata italiana negli Stati Uniti, che nella comunità italo-americana ha avuto grandi momenti e personaggi di autentico spessore, un nome per tutti: Generoso Pope

che nato ad Arpaia in provincia di Benevento l'1 aprile 1891, emigrato all'età di 15 anni, si trasformò presto in editore di successo di giornali in lingua italiana negli Stati Uniti, il più celebre Il Progresso Italo-Americano. Ma tornando al Rhode Island, Alfred



Alfredo Crudale

Crudale nel suo libro ha raccontato l'epopea dei giornali per poi puntare su un altro settore che ha visto (e vede ancora oggi in alcune roccaforti italo-americane) tanti nomi italiani diventare protagonisti: la radio. Così, racconta Crudale, nel Rhode Island soprattutto tre personaggi hanno scritto la storia radiofonica italo-americana: Antonio Pace, Claudio Campellone e Rolando Petrella, autentici pionieri. Pace iniziò le trasmissioni nel 1936, Campellone il più popolare, mentre Petrella segnò il primato nello stato per lo show italiano più longevo. Per Crudale, una fatica durata oltre tre anni con un lungo lavoro di ricerca con la Rhode Island Historical Library fonte primaria, ma anche contatti diretti con i discendenti dei personaggi che hanno scritto questo piccolo, ma fondamentale, pezzo di storia.

ROB.ZAN.

Un virus enigmatico

(...) interventi di laboratorio. Saperlo è decisivo. Se il virus è naturale potremmo anche ritenere in buona fede quanto accade successivamente, se ha interventi di laboratorio occultati l'intera faccenda è falsificata per degli scopi da percepire. Ebbene, ad oggi certezze non ve ne sono o si finge che non ve ne siano. Dico: si finge, in quanto sarebbe sbalorditivo che mentre si attuavano e si attuano sperimentazioni su virus del genere ora diffuso, esso provenga da animali! Ma come, si lavora propriamente ad un virus tale e quale il presente e invece sarebbe di provenienza naturale! Inoltre, è accertabile o no che si sono riscontrati elementi estranei, palesemente immessi? Tracce di Hiv?

Dio Grande, siamo nel XXI secolo, si fa immane esaltazione della Scienza e non riconosciamo universalmente se vi sono contributi innaturali nel virus? Ma gli scienziati che tanto dicono invece di prodursi in parole possono raggiungere una conclusione sulla naturalità o innaturalità del virus? La difformità cambierebbe di netto la situazione. Di un virus artefatto ci sarebbe da sgomentarsi in quanto verrebbe "guidato", finalizzato, non soltanto, ma costituirebbe il punto di origine di chi sa quali pandemie! Gli inetti conduttori dell'evento o sono incapaci o sono criminali. Devono, dobbiamo risalire all'origine del virus. È questione epocale, è sospesa la sorte dei popoli. Non siamo al cospetto di vicenduoole. Vi è un disegno? E chi disegna lo scopo, e quale scopo?

È la Cina che vuole annientare l'Occidente? O è anche l'Occidente che vuole annientare se stesso? Precisamente: una parte di se stesso? In concreto, veniamo ai fatti. La classe operaia subisce l'annientamento peggiore. È terrorizzata dalla malattia, avvilita dai licenziamenti, dissolta dall'automazione e dalla delocalizzazione. Oggi la classe operaia non ha spiraglio di farsi valere. Se qualcuno si scuote è accusato di mettere a rischio la salute sociale. Se è licenziato è colpa della pandemia. O del non farsi vaccinare. Il non farsi vaccinare è una trovata fortunatissima: il colpevole di ogni rovina è il non vaccinato. Contagi, spese ospedaliere, decessi, tutto in conto ai non vaccinati. Risultato: abbiamo i responsabili colpevoli di questa crisi: i non vaccinati.

Invece di scoprire se il virus è eterodiretto scopriamo i misfatti del non vaccinato, che male non fa, giacché se i contagi avvengono pur se vaccinati la colpa se mai è in vaccini che non immunizzano, e se si dice che i vaccini attenuano la mortalità, poi si parla di varianti che sopraffanno i vaccini, e si perviene al babilonismo sanitario che è la variante sovrana del nostro periodo. Inoltre, è risaputo che se prevenissimo risparmierebbero enormemente sulle cure ospedaliere. E sia, il proletariato è annichilito. Ora è la volta del ceto impiegatizio, pensionati, l'inflazione li raderà. Lo stesso per il ceto medio imprenditoriale, anche se può aumentare i prezzi, a danno dei consumi, però. Ovviamente vi sarà, vi è svendita. Fallimenti. Chi uscirà vincitore? A livello internazio-

I DATI DIFFUSI DAL MINISTERO DEL TURISMO EVIDENZIANO LA TANTO ATTESA RIPRESA

La ripresa del turismo in Uruguay: 340mila gli ingressi nella prima parte della stagione estiva

di MATTEO FORCINITI

Si avvia timidamente verso il recupero il settore turistico in Uruguay, una delle aree maggiormente colpite dalla pandemia. Dopo la crisi drammatica vissuta negli ultimi due anni, il panorama attuale è molto più confortante come emerge dagli ultimi dati diffusi dal Ministero del Turismo: tra il 15 dicembre e il 1 febbraio sono entrati nel paese circa 340mila turisti. Questi numeri rappresentano senz'altro una svolta significativa se comparati alla scorsa stagione quando le frontiere erano chiuse a cause delle restrizioni dell'emergenza sanitaria. Tuttavia, per arrivare ai numeri pre-Covid dell'estate 2020 si dovrà ancora attendere.

“Questi dati lasciano una base solida per l'inizio della ripresa del settore” ha commentato il ministro del Turismo Tabaré Viera in un'intervista radiofonica. “Alla luce di



questo andamento, se non ci saranno cambiamenti nella situazione sanitaria, consideriamo che la prossima stagione sarà quella del recupero completo. Nell'attuale processo di ripresa, però, il settore ha ancora bisogno di supporto, sia fiscale che di altri incentivi” ha precisato il ministro promettendo di “seguire da vicino l'evolversi del panorama per analizzare nuove misure al riguardo”. Secondo le previsioni ufficiali le perdite subite dall'inizio della pandemia fino al 2023 raggiungeranno i 3 miliardi

di dollari. Più della metà dei turisti arrivati in Uruguay a partire dal 15 dicembre sono argentini. Nonostante le incertezze dovute alle politiche governative sul cambio e le restrizioni ai viaggi, l'Argentina si conferma ancora una volta il fattore determinante per la ripresa del turismo in Uruguay. Al secondo posto nella classifica degli arrivi c'è il Brasile i cui numeri sono in forte crescita seguito da: Paraguay, Stati Uniti, Cile e poi diversi paesi europei. Molto importante, per le autorità, è stato anche il ruolo avuto dal

turismo interno: “Abbiamo avuto un'ottima presenza di uruguaiani che hanno scelto di rimanere nel paese e ciò ha contribuito a mantenere un livello di occupazione di base negli hotel, oltre a consentire al settore gastronomico di funzionare bene”. Oltre all'incertezza provocata dalla variante Omicron che ha fatto schizzare alle stelle i contagi, per alcuni sottosettori la ripresa è ancora molto lontana come ha dimostrato questa prima parte di stagione estiva. Il riferimento è alle piccole compagnie di trasporto tu-

ristico penalizzate soprattutto dalla decisione del Brasile di impedire l'accesso delle navi da crociera dall'estero che ha provocato, da parte delle compagnie, la cancellazione dell'Uruguay dalle rotte. Per quanto riguarda l'attualità, Viera ha ricordato che febbraio “è sempre un mese difficile” per il turismo e che attualmente è “ben al di sotto dei dati pre-pandemia, anche se migliore rispetto allo scorso anno”. Il ministro ha poi insistito per avanzare nell'applicazione del tasso zero sull'Iva negli hotel e nell'autonoleggio per gli uruguaiani per dare un “segnale chiaro, importante per il nostro turismo interno”. “Penso che sia molto positivo dare alcuni incentivi facendo una politica di investimento. Da tempo gli stranieri sono già esenti dall'Iva in diverse voci, quindi offrire una misura simile sarebbe una buona cosa e il Ministero dell'Economia lo sta valutando” ha sottolineato.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

nale, la Cina? A livello nazionale dei paesi occidentali, le multinazionali, la grande distribuzione, i processi di automazione? Vi sia o non vi sia un disegno, sta accadendo quanto scrivo. Annientamento del proletariato e del ceto impiegatizio, dei pensionati, delle piccole e medie imprese, dominio delle multinazionali, processi di automazione, quindi disoccupazione, gente ammutolita, persistenza del tentativo di individuare i responsabili nei non vaccinati, (da ridere ma è così). Questa è la realtà. Si può discutere se è realtà voluta o dovuta a processi evolutivi (non sono in contraddizione) ma sono rovinosissimi, comunque. Si dirà: è concepibile che dei paesi vogliono la distruzione di se stessi, disoccupazione, miseria, e perché? Semplice: perché non vo-

gliono cambiare sistema. Quando la borghesia concepì le macchine enormemente produttive rispetto ai mezzi produttivi della aristocrazia e di un certo artigianato questi ultimi furono annientati, dico: aristocrazia e artigiani. Ora sta avvenendo un processo strabiliante, un certo tipo di sistema borghese cerca di distruggere ogni alternativa sociale per continuare come prima, e l'annientamento relativo del proletariato e del ceto medio rientra nel tentativo di dominare senza ostacoli. La pandemia serve a questo asservimento? Preferiscono che mezzo paese crolli ma che Loro si salvino. “Loro”, chi?

“Loro” li preciserei problematicamente. Il “loro” determinante è la Cina. La quale tenta di acquistare il mondo in svendita, ossia: lo conduce

al fallimento e se lo compra. Un secondo “loro” sono finanza, multinazionali, i quali si sono stufati della “zavorra” dei lavoratori, dei pensionati, delle bottegucce, delle sovranità localistiche. E a tal punto la vicenda sfocia nel punto essenziale: la globalizzazione, le multinazionali vogliono espandersi a rotta di collo, e automatizzano, licenziano, affamano, crepino i “fragili”. Ripeto: non vogliono zavorra umana e sovranità locali. Insorge l'obiezione, veementissima: Falsità, stanno vaccinando, i governi, la popolazione appunto per salvarla, come osate dire che vogliono farla perire!?

Obiezione da considerare, sembrerebbe dirimente, risolutiva. Ma non lo è. Infatti: non sapendo sulla origine del virus poco sappiamo sulla pos-

sibilità di sanare. Ma poi: automazione, concentrazione, eliminazione di occupati sono indipendenti dalla pandemia e nessuno si sta ponendo la questione epocale: ma i robot che sostituiranno i lavoratori produrranno per pochi o per l'umanità? Ecco la questione. Vale aggiungere che un'opinione sociale come l'odierna è rarità nelle indagini. Si afferma autorevolmente che la tachipirina sfavoriva il rimedio dal virus, eppure venne imposta per mesi, forse ancora ed io che la rifiutavo fui considerato ribelle; si attesta che sono ritenuti deceduti per Covid persone che avevano altri malanni e magari venivano messi accanto a malati di Covid. Cose documentate. E si continua come prima.

ANTONIO SACCA

di ROBERTO ZANNI

L'anticipazione era arrivata lo scorso dicembre. "La Serie A avrà la sua prima sede negli USA con l'obiettivo di ampliare la propria presenza nel Paese. L'apertura prevista per l'1 gennaio a Manhattan - scriveva Sports Business Journal - La Serie A sta cercando di consolidare il suo rapporto con la detentrica dei diritti statunitensi CBS Sports e sviluppare nuove opportunità commerciali come accordi regionali con club e campionati, amichevoli ed eventi per i tifosi.

L'ufficio di Manhattan dovrebbe essere seguito dall'apertura di uffici a Dubai e Shanghai per rafforzare l'espansione del campionato. Il progetto statunitense sarà coordinato da Charlie Stillitano, presidente esecutivo di Relevant Sports e Scott Guglielmino di ESPN".

Ai due si è aggiunta anche Marco Messina, una delle voci della Serie A negli Stati Uniti attraverso Paramount+ (che fa parte di CBS Sports) che si è aggiudicata i diritti della trasmissione negli Stati Uniti del campionato tricolore. Ma prima di raccontare tutto quello che di 'grandioso' la Serie A vuole fare negli States e nel globo terracqueo, è necessario fare un piccolo passo indietro, primavera/estate del 2021. In quel periodo infatti fu confermata la volontà proprio della Lega (che l'aveva annunciato nel novembre 2020) di chiudere definitivamente la finestra che permetteva agli italiani nel mondo (almeno 6 milioni i connazionali fuori dai confini) di seguire, nella nostra lingua, le partite della Serie A: via tutto a cominciare dalla 'Giostra del gol' la storica trasmissione che per un trentennio aveva accompagnato emigranti, figli, nipoti e pronipoti, ma anche quegli italia-

Strano cammino della Lega Serie A: prima chiude agli italiani all'estero poi apre anche l'ufficio a New York

Dopo aver privato almeno a 6 milioni di connazionali nel mondo la possibilità di seguire il campionato nella nostra lingua, ecco che nasce il progetto internazionale: si comincia dagli Stati Uniti dove potrebbe anche svolgersi un torneo con le 20 di A durante i Mondiali del Qatar



ni che all'estero ci andavano periodicamente oltre a tutti coloro, non importa la nazionalità, il passaporto, che volevano guardare Inter, Juve, Milan e Napoli con il commento le storie, le interviste in italiano. Era stata la Lega Serie A, non si deve mai dimenticare, a voler cancellare quella nicchia in tutto il mondo ed era stata la Rai ad arrendersi subito, senza mai nemmeno tentare di combattere. 'Gente d'Italia' al contrario ci ha provato: non ha avuto paura di denunciare, lottare, coinvolgendo politici, provocando interrogazioni parlamentari, ascoltando rappresentanti Rai, testi-

moni, avvocati, tifosi di ieri e oggi, grandi giornalisti che avevano fatto la storia degli anni più belli di quella che oggi è soltanto una piccolissima e quasi anonima Rai Italia che ormai non rappresenta più nulla. In tutto questo, interpellata più volte, la Lega Serie A, a differenza di altri, non si era mai degnata nemmeno della più piccola risposta. L'arroganza del potere da parte di chi ha in mano lo sport più amato dagli italiani, in Italia e all'estero, ma che pensa solo a se stessa. Ora però, quasi contemporaneamente al vuoto la-

sciato con polemiche dal presidente che si è dimesso, Paolo Dal Pino (per andare proprio in America) in mezzo a una piccola/grande bufera, la Lega Serie A torna, certo in modo differente, a guardare all'estero.

E se anche Charlie Stillino, più degli altri due compagni di banco di Manhattan, ha una enorme conoscenza del calcio a livello mondiale, ma soprattutto sa fino alle radici del movimento negli Stati Uniti (esperienza di decenni, contatti senza fine) non ci sembra lontano dalla verità affermare che il primo obiettivo, adesso negli USA siano proprio gli italo-americani.

Certo tutti parlano inglese, in pochi sanno anche l'italiano, ma se davvero, come si sussurra, la Lega Serie A vuole organizzare anche un torneo negli States durante i Mondiali (progetto-scommessa: si vogliono portare le 20 di A in campo senza i migliori giocatori durante l'appuntamento più atteso dai fan di tutto il mondo) avere tenuto, con un minimo sacrificio economico, quella piccola finestra ancora aperta non sarebbe stato utile, non avrebbe dato anche una migliore immagine di tutto il movimento?

Chissà se mai qualcuno vorrà rispondere...



Charlie Stillitano guida l'ufficio Lega a New York

LA SERIE A Vittoria in trasferta per gli azzurri che raggiungono il Milan al secondo posto a un solo punto dall'Inter

Il Napoli sbanca la Laguna: a Venezia ci pensano Osimhen e Petagna (0-2)

Il gol è da centravanti puro. Di testa, su un cross alto e profondo di Politano. Osimhen è salito in cielo e l'ha appoggiata sul secondo palo. Imparabile. Sotto la curva dei tifosi del Napoli. Un grande gol – in campionato non segnava dal 17 ottobre, al Torino – che dà una prospettiva diversa alla stagione sua e del Napoli. Poi, al centesimo minuto, ci pensa Petagna a segnare il secondo. Venezia-Napoli finisce 0-2. Sabato alle 18 a Fuorigrotta si giocherà Napoli-Inter partita che potrà definitivamente scompaginare un copione che fino a ieri sera, a venti minuti dalla fine del derby, sembrava già scritto. Sembrava. Poi, sono accadute un po' di cose: i cambi di Simone Inzaghi, la doppietta di Giroud e oggi la rete di Osimhen il centravanti mascherato. Il Napoli agguanta il Milan a 52 punti, l'Inter – con una partita in meno – è a 53. L'Atalanta, con una partita in meno, è ferma a 43. Il Napoli non è stato solo Osimhen. La squadra di Spalletti ha affrontato un ottimo Venezia squadra ben messa in campo da Zanetti. I veneti non hanno mai rinunciato a



giocare, hanno dovuto giocare forza rinculare ma senza mai rinunciare né al pressing né alle ripartenze, mettendo in luce Okereke nigeriano che ha confermato le sue qualità. Il Napoli ha giocato la partita che doveva giocare. È stato un match giudizioso. Ha sempre tenuto il controllo del match. Ha sprecato tanto negli ultimi 25 metri, responsabilità anche dell'ennesimo pomeriggio da dimenticare di Insigne che continua a giocare a ritmi troppo bassi. Poco incisivi anche Politano e Zielinski.

CLASSIFICA			
Inter	53	Empoli	30
Napoli	52	Sassuolo	29
Milan	52	Bologna	28
Juventus	45	Udinese	27
Atalanta	43	Spezia	25
Lazio	39	Sampdoria	23
Roma	39	Cagliari	20
Fiorentina	36	Venezia	18
Verona	33	Genoa	14
Torino	32	Salernitana	10

GEWISS STADIUM Ottima prova dei sardi che battono l'Atalanta: doppietta di Pereiro

Il Cagliari fa il colpo a Bergamo

Clamoroso a Bergamo: il Cagliari sbanca il Gewiss Stadium e piega 2-1 l'Atalanta grazie alla doppietta di uno scatenato Gaston Pereiro. Domenica da dimenticare per la Dea ridotta in 10 dall'espulsione di Musso e dal nuovo infortunio occorso a Zapata. Dopo una prima frazione priva di contenuti, la ripresa si apre con il botto: è

il Cagliari a sbloccare il match grazie al blitz sotto misura di Gaston Pereiro che gela Gasperini. Non finisce qui, perché dopo due minuti, Musso travolge lo stesso Pereiro al limite dell'area e viene espulso. Al suo posto non entra Sportiello, bensì il terzo portiere Rossi. Ridotta in 10 uomini, l'Atalanta non perde la bussola ma

inizia ad attaccare a testa bassa e al 64' è Palomino a trovare il blitz che ristabilisce l'equilibrio. Quello dell'argentino è un lampo puramente illusorio, perché quattro minuti dopo Bellanova strappa in campo aperto sulla destra e indirizza al centro per Pereiro che non sbaglia insaccando il pallone da 3 punti.

4-0 AL FERRARIS

Troppa Samp per il Sassuolo: i blucerchiati calano il poker

La Sampdoria torna al successo dopo 4 sconfitte di fila con un avvio di gara fulminante e due gol nei primi 7': protagonisti l'ex Caputo, che sblocca il risultato al 5', e il nuovo arrivato Sensi. Nella ripresa Conti, altro acquisto di gennaio, entra e segna dopo 4'. La chiude Candreva su rigore, trasformato col cucchiaino.

0-0 AL DALL'ARA

Tra Bologna ed Empoli la gara termina a reti inviolate

Una traversa di Arnautovic e un palo di Di Francesco: al Dall'Ara finisce senza reti, con il Bologna che interrompe la striscia di tre sconfitte consecutive e l'Empoli che invece non vince da ben sette giornate, in cui ha sempre alternato il pareggio alla sconfitta. Occasioni anche per Soriano, Orsolini, Stojanovic e Bajrami.

2-0 IN FRIULI

Molina-Pussetto: l'Udinese batte il Torino con 2 reti nel recupero

L'Udinese batte il Torino per 2-0 alla Dacia Arena. Succede tutto nel recupero, con i gol di Molina su punizione e di Pussetto su rigore, entrambi subentrati dalla panchina nel secondo tempo. I bianconeri salgono a 27 punti, a meno uno dal Bologna. Non impeccabile il portiere granata Milinkovic-Savic.

2-0 ALLO STADIUM

Vlahovic-Zakaria, la 'nuova' Juve fa sul serio: il Verona va ko

La Juve riparte dai nuovi arrivati e batte il Verona 2-0. L'allenatore bianconero schiera dal 1' sia Vlahovic che Zakaria. L'ex Fiorentina ci mette 13' per segnare il suo primo gol con la Juve servito da Dybala. Il Verona prova a reagire ma, nella ripresa, nel momento migliore dell'Hellas arriva il raddoppio di Zakaria.

IL POSTICIPO

Salernitana oggi obbligata alla vittoria con lo Spezia

Un vero big-match per la salvezza quello previsto stasera all'Arechi di Salerno tra i granata e lo Spezia. Grande attesa per i padroni di casa che scenderanno in campo con una squadra rivoluzionata dal mercato di riparazione. Campani, comunque, obbligati alla vittoria per avere ancora qualche chance di salvezza.

Lo sport a Toronto è pronto a parlare sempre più italiano. Ha fatto storia l'ingaggio, clamoroso, del napoletano Lorenzo Insigne, contratto quadriennale più opzione per il quinto alla cifra di 7,75 milioni di euro a stagione, un record. L'ormai ex Napoli sbarcherà nella metropoli canadese l'1 luglio prossimo. Intanto però un altro azzurro, Sebastian Giovinco, pur non essendo contrattualizzato dal Toronto F.C. è stato invitato ad allenarsi con la squadra e inserito nel roster di preseason (l'attaccante ha già giocato a Toronto dal 2015 al 2019).

Questo per il calcio, almeno finora. Intanto però si sta muovendo anche il basket, i Raptors che poi fanno parte della stessa famiglia del Toronto F.C., la Maple Leaf Sports & Entertainment, sarebbero infatti interessati all'azzurro Danilo Gallinari che attualmente gioca per gli Atlanta Hawks. Gallina-

CALCIO E BASKET ITALIANI

Toronto, dopo Insigne potrebbe arrivare anche Danilo Gallinari



Sopra, Danilo Gallinari. A destra, Lorenzo Insigne

ri ha ancora un anno dalla fine del suo contratto, ma l'accordo è garantito soltanto in parte, infatti se sarà lasciato libero dalla franchigia della Georgia entro il 29 giugno, sarebbe pagato dalla sua attuale società soltanto 5 milioni di dollari dei 23,5

previsti dal suo contratto. Quindi una situazione molto aperta, dal momento poi che il Gallo ha 33 anni e con gli Hawks finora è stato utilizzato a una media di 23,1 minuti a incontri. Toronto, e parliamo sempre di NBA, ha un legame forte e che va



indietro nel tempo con i giocatori italiani. Da Hank Bissatti nel 1946 a Vincenzino Esposito, era il 1995/96 per passare poi da Andrea Bargnani che la franchigia canadese scelse addirittura con il numero 1 al Draft del 2006, un matrimonio durato fino al 2013. Durante questo lasso di tempo si aggiunse anche l'ingaggio di Marco Belinelli (2009/10). Ora si punta su Gallinari, l'unico atleta rimasto a rappresentare l'Italia nella NBA, un giocatore che nella sua lunga carriera in America, primo anno il 2008 a New York, ha guadagnato oltre 157 milioni di dollari, un record per il basket made in Italy negli States.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Sanremo: non sono solo canzonette....

(...) anche generazionale. I due ragazzi venuti dal nulla hanno surclassato definitivamente l'eterna generazione degli anni sessanta mettendo in un angolo Gianni Morandi, Massimo Ranieri e Iva Zanicchi ma hanno superato di getto anche la generazione esplosa a cavallo del secolo, qui rappresentata da Elisa, Emma, Fabrizio Moro, Noemi e Giusy Ferreri. Del resto il progetto redazionale del direttore artistico e conduttore Amadeus, al secolo Amedeo Sebastiani, era quello di trasformare Sanremo in una palestra di nuove idee accettando soprattutto gli indirizzi sociali, culturali e sessuali delle nuove generazioni, senza però gettare al vento il patrimonio tradizionale dell'Italia, dalle sue canzoni ai suoi miti esaltati nel ricordo, come Lucio Dalla, Monica Vitti e Raffaella Carrà, passando per i volti più classici della sinistra che fu, come Gianni Morandi e Sabrina Ferilli, senza dimenticare il ritorno di Mattarella e l'inno nazionale di Mameli. Ma certamente

Amadeus ha messo l'acceleratore sulle nuove tendenze giovanili, dai gender all'unicità, dal travestimento alla accettazione dell'omosessualità. Ne esce definitivamente smontato il modello dell'italiano latin lover. Come ha scritto la seguitissima blogger Selvaggia Lucarelli, "prevedo cocenti delusioni da parte delle turiste alla prossima vacanza di Lignano Sabbiadoro". Il contenitore Sanremo scelto da Amadeus ha dunque messo in contatto mondi che non si sfiorano, che non si conoscono e forse non si comprendono, che parlano linguaggi differenti e offrono paesaggi culturali lontani tra loro. Di certo nelle famiglie italiane, quelle del famoso televoto, ci saranno state discussioni, ma sono stati i ragazzi a spiegare ai nonni e ai genitori ciò che proponevano le nuove leve, dai loro strambi amori ai loro messaggi social, dalle loro passioni alle aspettative. Un universo in ebollizione, molto europeo e mondano, in qualche maniera ancora sopito sia dall'epidemia pandemica sia dalla nafta-

lina politica che sembra strozzare ogni sussulto di modernità. Di certo gli interpreti, i testi delle canzoni, i costumi, gli atteggiamenti presentati sul palco dell'Ariston sono apparsi molto avanzati rispetto ai meccanismi politici e parlamentari dell'Italia di oggi, afflitti non a caso dal non voto. Cantanti a petto nudo o in canottiera, performance eccentriche e disturbanti, parolacce e bestemmie, ambiguità sessuali non scandalizzano più neppure l'Osservatore Romano, ma non avviano processi di mutamenti sociali, restano cioè confinati in una sfera artistica. L'Italia sembra comunque gradire questa canzone al centro ma si lancia su tematiche innovative, senza mai sposare una tesi di schieramento, Saviano a parte. Amadeus ha certamente vinto sul piano degli ascolti televisivi superando quota 60% con una media a serata superiore a 11 milioni di spettatori e raggiungendo tutti gli italiani sparsi per il mondo grazie a Rai International, Rai Play e i social. Si resta stupefatti dall'insieme delle battaglie proposte da cantanti, val-

lette e ospiti, ognuno impegnato a portare avanti proposte dirompenti, come a voler svegliare la politica: la lotta al razzismo, la parità di genere, l'inclusività, l'unicità degli individui, i diritti di parità degli omosessuali, la fluidità sessuale, persino la libertà di usare gli stupefacenti. Gli ospiti dell'ultima serata, Filippo Scotti e Marco Mengoni, hanno richiamato i principi costituzionali che sanciscono la libertà di espressione e la contrarietà alle discriminazioni in base al sesso, alla razza alla lingua, alla religione. I vincitori Mahmood e Blanco si sono affrettati a dire che il loro brano era un inno d'amore per l'amore, tutto l'amore. Tanta chiarezza che ha fatto seguito all'oscurità dei giochi politici, ai veti, ai giochetti che hanno portato all'impasse parlamentare da cui si è uscito solo con la rielezione di Mattarella a presidente della Repubblica. Sapranno i partiti raccogliere gli ambiziosi richiami alla modernità del mondo artistico italiano? Questa la sfida dei prossimi anni, grazie anche ad un semplice festival della canzone.

MARCO FERRARI